

RETAIL & INDUSTRIA

La pesca del gambero bianco diventa sostenibile

Il progetto BluFish, promosso da Msc con il supporto di fondazione Mava, accompagna le attività di pesca del Sud Italia e delle Isole in un percorso partecipativo verso la sostenibilità

Laura Seguso

Lo sfruttamento ittico intensivo minaccia non solo le popolazioni ittiche target della pesca, ma anche le economie delle comunità che vivono grazie all'economia del mare. In Italia sono oltre 33.000 le imprese coinvolte nella filiera ittica delle attività di pesca, della lavorazione e del commercio di pesce, in cui sono impiegate più di 103.000 persone. La pesca nel Mediterraneo è caratterizzata da una flotta piccola, diversificata e frammentata, e non è raro che all'interno della stessa battuta si catturino diversi tipi di pesci con vari tipi di attrezzo.

Il progetto BluFish, promosso da Msc con il supporto della fondazione Mava, nasce nel 2018 per accompagnare un percorso partecipativo verso la sostenibilità, fornendo supporto e strumenti per migliorare le pratiche di pesca del



FRANCESCA OPIA
 PROGRAM DIRECTOR
 DI MSC IN ITALIA

Sud e delle Isole, riportando in salute le popolazioni ittiche. Dopo una mappatura di oltre 3.800 attività di pesca, il progetto ne ha selezionate 10 che sono state sottoposte a pre-valutazione approfondita secondo lo standard Msc, con l'obiettivo di evidenziare punti di forza ed aree di miglioramento di ogni attività. Un team di esperti biologi ha lavorato insieme ai pescatori coinvolti e a vari attori

della filiera per individuare le azioni atte a colmare i gap emersi.

La pesca al gambero bianco della Puglia e la pesca del polpo in Sardegna Occidentale stanno lavorando sull'implementazione del piano d'azione. Il gambero bianco rappresenta il 16% di tutto lo sbarcato dell'Adriatico ed è parte integrante della tradizione culinaria nostrana. La marineria di Molfetta è composta da 35 imbarcazioni che danno lavoro a 120 pescatori.

"Il percorso svolto fin qui è stato lungo e complesso -afferma Angelo Farinola, responsabile Pesca Gal Ponte Lama- ma è stato intrapreso con la piena consapevolezza che quella della sostenibilità è l'unica strada percorribile per ottenere dei benefici". Quest'ultima, peraltro, deve essere valutata in base a diverse dimensioni: non basta guardare solo l'attrezzo utilizzato o la condizione della popolazione target, ma bisogna anche avere delle strategie di cattura che guardino alla salute futura della popolazione e stabiliscano regole su base scientifica e non commerciale.

"Il successo di questo pro-

LE AREE SELEZIONATE

Nell'ambito del progetto sono state valutate: la pesca al moscardino bianco con reti a strascico, la pesca al gambero bianco con reti a strascico e la pesca di alici con reti a circuizione del Mar Adriatico meridionale, la pesca all'aragosta con tramaglio e la pesca del polpo con nasse della Sardegna Occidentale, nonché la pesca di alici con reti a circuizione del Mar Tirreno centro-meridionale.

getto dimostra come la sostenibilità della pesca non riguarda solo chi lavora in mare -sottolinea Francesca Oppia, program director di Msc in Italia- ma tutti coloro che ruotano intorno a questo mondo. È solo grazie a un processo collaborativo e partecipativo che oggi possiamo assistere all'implementazione delle prime azioni concrete di miglioramento della pesca al gambero bianco in Italia".